

CAMERA DI COMMERCIO PREVISIONI COMPLESSIVE A +3,5%. EXPORT, AUMENTO A DUE CIFRE

# Industria, Parma prima nelle stime di crescita

L'ufficio Informazione economica della Camera di commercio di Parma ha messo a disposizione l'aggiornamento degli scenari di previsione, elaborati dal sistema camerale regionale su dati Prometeia per l'indagine sulle pmi. I dati di previsione per il 2022 per Parma rilevano un incremento del valore aggiunto del 3,5%, aumentato di 1,7 punti percentuali rispetto alle previsioni di aprile. Il conflitto - unito a rincaro dei costi energetici, crescita dell'inflazione e aumento dei prezzi di materie prime e semilavorati - pesa sulla crescita dell'economia, ma complessivamente il dato è in linea con lo stimato +3,4% regionale e leggermente superiore al +3,1% nazionale. E per il 2023 si stima un ulteriore +2,1%.

Il 2021 viene comunque complessivamente archiviato con una crescita del 6,9%, superiore al +6,7% previsto ad aprile. Registrate migliori performances per l'industria (+15,1% anziché +13,9%), confermati i servizi a +2,8%. Riduzione per le costruzioni, seppur positive (+13,3% anziché +16,4%) e per l'agricoltura da -4,6% a -6,6%. Confermati Export a +17,5% e import a +17,2%.

Per i settore, a Parma la stima di crescita è guidata dalle costruzioni con +12,1% (14,1% regionale e +13,9% nazionale), seguita da un +3,9% dell'industria (1,6% regionale e 1,2% nazionale) che ci assegna l'attuale primato in regione. I servizi a +2,6% (3,4% regionale e 2,9% nazionale) e infine l'agricoltura che torna a crescere con un recupero di 6 punti percentuali in 7 mesi, arrivando a stime di crescita di +0,6% (1,9% regionale e -0,2% nazionale).

L'export parmense è previsto in crescita per il 2022 a +39,5% (in particolare per prodotti farmaceutici), contro +7,1% regionale e +6,3% nazionale. Anche per l'import parmense si prevedono stime di crescita del 27,4%, rispetto al +11% di aprile), rispetto a +11,2% regionale e +12,1% nazionale.

Veniamo alle famiglie parmensi: aumenteranno il reddito disponibile del 5,7% (rispetto allo stimato +3,9%), in linea col dato regionale e nazionale. Per il 2021 l'incremento è stato confermato del 4,7%. Infine il mercato del lavoro: confermato il +1,9% registrato per il 2021, ma con un -0,9% per il 2022 (+0,3% regionale e +0,7% nazionale, entrambi comunque ridimensionati) in lieve peggioramento contro il -0,6% stimato ad aprile.